

Relazione Costa Muanda.

2 marzo 2014

Siamo a Marzo e la primavera è alle porte. Nonostante le temperature poco rigide delle settimane precedenti, tra giovedì e sabato sono caduti oltre 80 cm di neve presso il Santuario di Oropa, a quota 1190 mt, nostro punto di partenza. Ma per domenica le previsioni meteo sono buone e così, valutata la pendenza non critica dei pendii durante il sopralluogo della settimana precedente, decidiamo di mantenere l'obiettivo che ci eravamo posti: la costa Muanda, fino ai piedi della cima del roccioso Monte Mucrone, percorrendo il versante sud.

Siamo in 25...peccato, altre 5 persone e avremmo fatto un pullman...ma non importa, in fondo Biella non è tanto lontana e così troviamo sei autisti che "volontariamente" mettono a disposizione la loro auto. Tra questi 25 ciaspolatori abbiamo anche due novizie e due scialpinisti, che durante le discese si sono meritati l'appellativo di "sci-muniti", visto l'invidia che suscitavano in alcuni di noi. Partiti alle 6.30, dopo due ore siamo al Santuario e da lì imbocchiamo la strada del Tracciolino fino a raggiungere, dopo pochi minuti, delle antenne ripetitori, tra due muri di neve alti più delle nostre auto e una carreggiata strettissima che ci fa sperare di non incontrare nessuno nella direzione di marcia opposta.





Altri ciaspolatori/scialpinisti ci seguono o ci precedono...siamo in compagnia, tante persone hanno deciso di godere di questa bella giornata di sole in un ambiente da favola. Raggiunti i ripetitori saliamo in direzione nord ovest verso la cascina Dama, dopo la quale tagliamo i pendii sovrastanti, dapprima in direzione Ovest e poi ruotando lentamente in direzione sud, passando per la cascina Giass e raggiungendo l'Alpetto Superiore

Ma siamo fortunati e troviamo anche parcheggio lungo la strada senza intralciare il traffico. Ci prepariamo e finalmente possiamo partire. Fa molto caldo e il riverbero del sole sulla neve è davvero abbagliante, indossiamo subito i nostri occhiali da sole e i nostri cappellini e ci proteggiamo il viso con creme solari.





Quest'anno è caduta davvero tanta neve...

a fatica scorgiamo i cartelli che indicano i sentieri e di alcune baite emerge dal manto nevoso solo il tetto



Procediamo cautamente in sicurezza, dopo aver scisso il gruppo in tre sottogruppi, distanziandoci l'uno dall'altro, per non sovraccaricare i pendii. Nessuno esce dalla traccia...procediamo ordinatamente in fila indiana.



Da qui in direzione Nord, sempre rimanendo sulla costa Muanda, superiamo il Poggio Frassati per raggiungere l'ultima cima, sempre seguendo il filo di cresta, prima del colle del Limbo, a quota 2100 circa. Lungo il percorso abbiamo anche visto alcune sciatori che praticavano lo speed-riding ovvero sciavano con i paracadute..divertente...e pendii così dolci ben si prestano a questa inconsueta pratica sportiva



La nostra vista spazia dalla pianura al Mucrone, verso le cime della conca d'Oropa, allargandosi sulle restanti Prealpi arrivando fino al Monviso

Sulla cima ci soffermiamo qualche minuto, per condividere la bellezza delle montagne circostanti e per rifocillarci, dopo lo sforzo della salita...





Il sole ci accompagna per tutto il percorso, solo occasionali nuvoloni, che appaiono e scompaiono velocissimamente, ci avvolgono per alcuni istanti dandoci la sensazione di essere nella macchina del tempo e di essere passati in pochi secondi dall'estate all'inverno cupo e nebbioso. Verso le 14 ci accingiamo a ripartire, ripercorrendo lo stesso percorso fino all'Alpetto superiore per poi procedere lungo tutta la costa fino a raggiungere la carreggiabile. Giunti alle macchine ci aspettano i consueti beni di conforto gentilmente offerti dai nostri escursionisti...ma appena finito di mangiare ci coglie un acquazzone...ora il tempo può fare quello che vuole...noi siamo al riparo e siamo tutti soddisfatti

Arrivederci a tutti...alla prossima!!!

